

Calendario del Santuario

AGOSTO 1931

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5,30: S. Messa letta.
 „ 7,30: S. Messa letta alla Valletta.
 „ 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Maria - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica e preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 » 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,30 - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 Agosto: Dalle ore 12 di oggi sino alla mezzanotte di domani *Indulgenza plenaria della Porziuncola* (Perdono d'Assisi). Nota: alle ore 13 del giorno 1° agosto si dà l'annuncio dell'*indulgenza* col suono di tutte le campane; quindi si cantano le litanie dei Santi con relative preci ecc.
 2 - Prima domenica del mese: Ore 9,30 S. Messa in canto con spiegazione del Vangelo - Nel pomeriggio dopo la dottrina, processione con la Reliquia della B. V. - Preci pel Perdono d'Assisi - Te Deum - Benedizione col Santissimo.
 4 - Primo martedì del mese - A sera: Funzioncina in onore degli Angeli Custodi con benedizione eucaristica.
 6 - A sera: Incomincia la *novena dell'Assunta*.

- 7 - Primo Venerdì del mese: alle ore 5 del mattino solita ora di adorazione in onore del SS. Cuore di Gesù.
 Festa di S. Gaetano Thiene: Ind. plenaria.
 8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo.
 14 - Vigilia dell'Assunta: Astinenza e dig.^{no}
 15 - *Solennità dell'Assunzione* di M. V. al Cielo - Ore 9,30 S. Messa solenne con discorso d'occasione. Ore 15: Vespri - Preci - Benedizione eucar. solenne.
 16 - Terza domenica del mese e S. Rocco - Ore 9,30 S. Messa cantata - Vangelo spiegato - Processione col SS.mo - Bened. *Nel pomeriggio*: dopo la dottrina ed i Vespri: preghiera, benedizione col SS.mo e bacio della Reliquia del Santo.
 24 - San Bartolomeo Ap. contitolare della Parrocchia - Ore 5,30 S. Messa in canto - A sera: S. Rosario - Litanie cantate della B. V. - Preghiera - Benedizione eucar. e bacio della Reliquia.
 25 - Ore 5: Ufficio generale annuale pei morti della Parrocchia.
 26 - S. Alessandro Martire, Patrono della diocesi di Bergamo, Ore 5,30 S. Messa in canto. A sera: S. Rosario - Litanie cantate della B. V. - Preci - Benedizione eucar. - Bacio della Reliquia.
 28 - S. Agostino Vesc. e Dott., legislatore dell'Ordine dei PP. Somaschi. Ore 5,30 S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. A sera: Benedizione solenne.

NB. — Nella 2^a - 4^a e 5^a domenica del mese si fa la processione di penitenza alla Valletta con le usuali preci.

IL CALENDARISTA.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 14 Luglio 1931 IX^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



La Festa di San Girolamo a Somasca

«Jucundus homo, qui miseretur et commodat» - (Ps. 111 - 5)

La tradizione popolare di questi luoghi ha ormai consacrato, con la solennità dello slancio che il vero e profondo amore dà alle creature, l'otto febbraio per festeggiare S. Girolamo Emiliani. E quando il popolo parla ed opera, sentenza e definisce, si sa che, ordinariamente, lo fa con buon senso e, ancor più, con cuore. Ma non basta la voce del popolo, c'è l'autorità di chi comanda e stabilisce le cose guardando non un solo aspetto di esse ma tutti i lati.

La Chiesa pone nel suo calendario liturgico al venti luglio la festa universale del nostro Santo, sicchè può dirsi a rigore che questa data è quella vera consacrata al ricordo perenne delle luminose gesta del Convertito di Quero.

Non si pensi però che questo stato di cose determini contrasto o incompatibilità tra lo spirito della Chiesa e quello del popolo: tutt'altro. Questi ottimi cristiani, attaccati al loro Santo Taumaturgo, come l'edera aderisce all'olmo, non si stancherebbero mai di cantare le lodi

del loro Benefattore, tanto è vero che l'amore non conosce limiti nè misura. E' per essi una festa di più, un giorno di più dedicato con particolare intendimento al Santo della loro terra.

Si immagini quindi il lettore se i fedeli ed ammiratori di S. Girolamo si son fatti pregare per assistere alla solennità del venti luglio! Una folla imponente, una compattezza ammirevole e formidabile di sentimenti e di desideri, un'adesione grandiosa e convincente di fede e di volontà! E chi, per motivi di occupazioni e di lavoro non ha potuto essere presente di persona, lo è stato in ispirito con non minore fervore e, certo, con un senso di commossa nostalgia.

Perchè lo amano S. Girolamo: questo spiega tanto entusiasmo. Lo amano con la gelosia trepidante degli amanti che custodiscono il loro tesoro in un cuore palpitante di amore; lo amano e lo invocano sempre, tutti i giorni, con una fede incrollabile ed una speranza indefettibile.

Questo Santuario è veramente luogo di preghiera, mèta di pii pellegrinaggi, ove anime doloranti e supplichevoli, assetate di amore ed arse dalla sofferenza, depongono ai piedi dell'Eroe della carità e della penitenza il fastello delle loro infermità fisiche e morali. Presso l'urna del Santo che amò il prossimo e i derelitti più di se stesso, le anime buone ma sofferenti, i bisognosi di tutti e di tutto, i paria della società e i mendichi di ogni condizione, tutto insomma questo immenso popolo di ricchi della miseria più indigente, impara e conosce le ascensioni sublimi dello spirito e le aspirazioni ardenti del cuore, attraverso lacrime che la mano pia e invisibile del Santo della carità terge con tratto che sa e ricorda la tenerezza materna.

In questo eremo mistico e solitario, testimone delle gesta mirabili del Padre degli orfani, l'anima trova motivi di alta poesia religiosa e di alata preghiera; qui tutto parla di pace, di carità, di Dio; tutto è affascinante, tutto dispone al raccoglimento ed al silenzio.

In questa solitudine, al cospetto delle bellezze naturali che cingono tutt'intorno il Santuario, le moltitudini affaticate e stanche, tristi e sconsolate, ma anche quelle liete e spensierate, colgono, presso l'altare del Santo, il fiore che non conosce la sua ultima sera: la speranza.

* * *

La cronaca della festa è presto fatta. La mattina, alle sei e mezzo, ebbe luogo la Messa della Comunione generale, celebrata dall'illustre Don Tommaso Nediani, poeta e scrittore insegne, non meno che pio e dotto Sacerdote. Alla stragrande moltitudine di fedeli accorsi a cibarsi del Pane dei forti, Don Nediani rivolse la sua calda ed elevata parola,

con nobili sentimenti invitando tutti al banchetto eucaristico in omaggio ed onore di S. Girolamo.

Alle ore dieci venne celebrata la Messa solenne dal Rev.mo Padre Luigi Zambarelli, Preposito generale dei Padri Somaschi, con assistenza di S. E. il Vescovo di Bergamo.

Al Vangelo il Rev.mo Don Giuseppe Melesi di Monza disse il panegirico del Santo, mettendo in rilievo, con arte oratoria e sobria ed elegante eloquenza, il grande amore di S. Girolamo per Dio e per le anime, la ammirevole e costante fedeltà alla grazia divina, lo sforzo continuo e faticoso della volontà energica nel cammino della perfezione e della santità.

La parola commossa dell'egregio predicatore che, evidentemente parlava "*ex abundantia cordis*", fu ascoltata con grande interesse e compiacimento.

Alla fine della Messa S. E. Monsig. Marelli cresimò un bel numero di fanciulli di Calolzio e Vercurago desiderosi di divenire soldati di Gesù Cristo.

Il pomeriggio, alle tre e mezzo, furono cantati i secondi vesperi solenni dal Rev. Padre Zambarelli, con assistenza di Mons. Vescovo, mentre i primi vesperi furono cantati il pomeriggio della vigilia dal Rev.mo Don Bolis, Arciprete di Calolzio.

Una nota graziosa e commovente ci piace rilevare. Al trasporto dell'Urna dall'altare maggiore alla Cappella del Santo, anche questa volta e come sempre effettuati tra la commozione più viva dei fedeli, dinanzi all'altare di S. Girolamo e presenti S. E. Mons. Marelli, il Rev.mo P. Zambarelli e molti Sacerdoti, due bimbe, venute alla festa con il pellegrinaggio di Vaiano Cremasco organizzato dall'infaticabile Sig. Gatti, recitarono

con molto garbo e con la grazia propria degli innocenti, una poesia ricca di sentimento e di fede in onore del Santo.

La giornata si chiuse con la solenne benedizione eucaristica impartita da Mons. Vescovo e con il bacio della reliquia.

Così durante la Messa che nei vesperi cantarono con impegno i Novizi ed i probandi di Milano.

* * *

Non poteva mancare la festa alla Valletta, celebratasi la domenica seguente con Messa cantata, benedizione eucaristica e bacio della reliquia.

Nuovo altare dedicato a S. Girolamo

nella Chiesa del SS. Crocifisso di Como.

La devozione a S. Girolamo nel Santuario del Crocifisso fece da alcuni anni un consolante progresso. Vi contribuisce, oltre alla visibile protezione che il grande Santo concede a chi lo invoca, anche la funzioncina dell'otto di ogni mese, in cui in tutte le case dei Padri Somaschi si commemora il beato transito del Fondatore. Qui a Como questa commemorazione si fa di mattina, con la S. Messa e un discorso del Padre Priore agli orfani, seguita dalla S. Benedizione.

Ed è giusto. A Como S. Girolamo venne nella primavera del 1523 e vi fondò due orfanotrofi, uno per i fanciulli e l'altro per le fanciulle. Vi fece poi un grande acquisto, perchè guadagnò al suo seguito uno degli uomini più cospicui del tempo, il venerabile Padre Primo de' Conti, che intervenne come teologo al Concilio di Trento.

Il Padre De-Renzis, di santa memoria, costruì per S. Girolamo nella cappella di fronte al battistero, quel bell'altare che tutti abbiamo ammirato, adorno di bassorilievi

Funzionò da celebrante il P. Ciscato, Rettore del nostro Probandato di Milano.

Al Vangelo Don Tommaso Nediani disse da par suo l'elogio del Santo, sollevando gli animi alle più alte sfere della eloquenza e della poesia, ma di quella buona e sana di chi ha pensiero e gusto ed è padrone dell'arte.

Queste solennità religiose servano veramente ad avvicinarci sempre più a Dio che i Santi hanno sospirato e amato in terra, ed ora godono in cielo nella pienezza della gloria immortale.

di bronzo. Le grandi spese di restauro della Basilica gli impedirono di farlo più ricco. La statua del Santo è di gesso e non è poi tanto bella.

Ora finalmente le cose si rinnovano: la statua verrà tolta e al suo luogo si porrà una pala in tela. Il Santo vi è rappresentato in ginocchio, che esorta con l'esempio e col cenno un orfanello alla preghiera. Le due figure sono rivolte verso l'altare maggiore, verso l'immagine del nostro Crocifisso Taurinense. Tale posizione è indovinatissima sia perchè realmente il Santo fu devotissimo di Gesù Crocifisso, sia perchè ciò tende a far convergere, nel nostro santuario, tutto all'altare del S. Crocifisso. Così i devoti venendo a pregare S. Girolamo si sentiranno spinti ad andare da Gesù, perchè è appunto questo lo scopo della devozione ai santi, che ci facciamo più amanti del Signore. L'opera è del pittore German Turri, quello stesso che affrescò così bene la cupola della nostra Basilica. Ma i lineamenti del Santo sono dovuti all'arte sovrana di Giov. Batti-



sta Tiepolo, il più grande pittore del secolo XVIII. Ed è davvero estatico quel volto con gli occhi incavati, lo sguardo divino e fisso al Crocifisso, e tutta la persona, che pare che si muova. In quella fronte si vede balenare il lampo di un ideale, di cui egli addita il raggiungimento al suo orfanello. L'ideale è di corrispondere con eguale amore all'amore di Gesù per noi. Dall'insieme della figura si intravede un'anima grande, infiammata, pronta ai più ardui sacrifici. E' dunque proprio S. Girolamo. Ciò risulta più chiaro dal contrasto della figura dell'orfanello. Il giovanetto è compreso non tanto

da un pensiero personale, quanto dal pensiero di cui vede animato il beato Padre: è pronto a fare ciò che questi gli dirà e, ad imitazione di lui, anche il suo labbro si schiude ad una preghiera, che gli viene dal cuore, giacché il libro è chiuso nelle sue mani....

Il quadro perciò si può giudicare ottimo sia nel concetto che vuole esprimere sia nella rappresentazione di esso, quantunque non sia opera originale.

Questo nuovo omaggio della fede e dell'arte al nostro Santo ci eccita alla sua glorificazione, la quale più che altro consiste nel favorire e promuovere le opere da lui fondate, specialmente la cura degli orfani e la dilatazione dell'ordine dei Padri Somaschi. Il segno poi più sicuro della nostra devozione sia l'imitazione di Lui: *probatio dilectionis exhibitio est operis.*

Da « Il SS. Crocifisso di Como » - Luglio 1931.

IL SANTO

*Fatue glorie del mondo, uno vi guarda:
così vi guarda, senza amore e senza
odio: così....., forse con un sorriso
triste a la vostra labile parvenza.*

*Auree coppe del mondo, uno vi scosta:
bevvero già d'una sì dolce e chiara
acqua le labbra sue, ch'ogni terrena
bevanda omai troppo gli torna amara.*

*Sapientia del mondo, uno l'ignora:
poi che da l'orlo de la buia sfera
oltre la qual tu nulla vedi, ei vede
folgoreggiar l'eterna primavera.*

*Scherni, abbandoni, insidie, odii, dolori
tutti del mondo, un umile vi brama:
poi che fu cinta de le vostre spine,
quasi di raggi, la Beltà ch'egli ama.*

*Passa quest'uno - e forse è a noi vicino -
a' suoi fratelli ed a sè stesso ignoto,
passa con noi per questa oscura strada
aspra di sterpi e lurida di loto.*

*Passa con una sua lampada in mano,
gli occhi a la terra umilmente inchini
- gli occhi pieni di lagrime e di cielo. -
E a quando a quando parla coi vicini*

*a confortarli de la triste via
a lontanarli da le tristi guide,
con eguale pietà benedicendo
a chi gli porge ascolto e a chi lo irride.*

*Così cammina senza mai lamento,
senza mai tregua, ne la notte nera;
va, con la sua lampada in mano, forte
di purità, di pace e di preghiera.*

*Passa, e niuno sa questo segreto
miracolo d'amore e di dolore....
indugian solo, ov'ei trascorse, un vago
albor di stella, un tenue odor di fiore.*

FABIO GUALDO

SAN GIROLAMO EMILIANI

Dio è mirabile ne' suoi Santi. Basta leggere e considerare il bellissimo volumetto del Cav. Prof. O. Mastrojanni, (1) arricchito di venti quadri plastici, rappresentanti i più sublimi episodi e miracoli della vita del Miani, per formarsi un'idea sopra il meraviglioso intervento di Dio, quando Egli voglia chiamare un'anima agli eroismi dello spirito che salgono sino agli splendori della perfezione divina.

Egli trae i Santi dalle tranquille solitarie dimore o dai tumulti del mondo, dalla pace o dalla guerra, da un raggio di sole o da una nube tempestosa, da un fiore o da una spina. Forse il predestinato, l'eletto non sa, e va cogliendo, come tutti gli uomini, quei pochi frutti che la vita comune può dare a proprio sostegno e conforto. Ma sorge il mattino d'amore, forse dopo un tenebroso uragano che tutto ha sconvolto. Poiché è mattino l'incontro di Dio, che ferma uno spirito, talvolta irrequieto, e più non lo lascia avanzare. È un attimo: dove sono le gioie sospirate? Scomparse. Dove le altere speranze di un avvenire di gloria? Scomparse. Dove il fremito appassionato della giovinezza? Un sospiro divino ed un crocifisso. Così, precisamente, avvenne dell'invitto guerriero veneziano, chiamato da Dio alla vocazione della santità. E poiché l'esistenza era per

lui un fascino di piacere e un sogno di gloria, egli è ridotto all'umiliazione del vinto, alla solitudine tetra del carcere, al rigore dei ceppi. E' qui che Dio lo attende e lo chiama e che da una celeste apparizione, dalla Vergine è accompagnato verso il nuovo cammino. La sua liberazione è un prodigio incantevole preludio dei moltissimi che il Santo avrebbe poi compiuto in penitenza e carità.

Il prigioniero è salvo. La Vergine ha sciolto le sue catene porgendogli la chiave del carcere; Ella lo conduce invisibile attraverso le schiere nemiche. Il suo spirito, profondamente mutato abbraccia con divino slancio gli infiniti ideali della carità. Poiché, il primo dono che Dio concede a' suoi Santi è l'operante amore, eroico, verso il prossimo.

Il santo è generoso, e tutto dà, e prodiga se medesimo con spirituale dolcezza e con slancio appassionato. E' l'uomo nuovo che passa per città e castella compiendo prodigi d'amore, è la benedizione dei cieli chinati sopra di lui in arco di pace, è il vicinissimo a Dio che effonde a piene mani le sue grazie ai poveri, agli afflitti, a coloro che piangono. E' il sorriso della nuova patria, è il pellegrino assetato d'amore. E' colui che scorge le anime e le comprende nel valore perfetto della divina redenzione.

Tale colui che onoriamo con fiducia grande e con fede; tale il Santo i cui miracoli di carità perfetta destano nel credente ammirazione e devozione. Ed è bello scorrere le cento pagine dell'accennata operetta del Mastrojanni e pregare - guardando i quadri che l'adornano, dal primo che lo rappresenta, combattente a Castelnuovo di Quero all'ultimo, l'epilogo della sua vita, morte serena pel contratto morbo in servizio di eroica carità.

Nessuno ignora le opere fondate dall'Emiliani, -soprattutto quelle pei figli abbandonati, per gli orfani, dei quali in vita fu amorosissimo padre. Esse sempre fiorirono benedette e rigogliose nel volgere dei secoli.

E ancora e sempre la valle della sua preghiera ricanta la laude del Santo, tutta vibrante della sua anima. Ancora il più puro azzurro sorride sull'umile cella della prescelta povertà; ancora le nude rocce sulle quali s'arrampica qualche fiore, narrano la rude penitenza del patrizio divenuto l'indigente a sollievo dei poveri. E dall'altura le campane squillano gloriose, chiamando i fedeli a preghiera, e sembrano ripetere a ciascuno di noi: Dio è mirabile ne' suoi Santi.

(1) Roma - Stab. Tipografico « Aeternum ».



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Spreafico Emilia d'anni 47 di Garlate (Como) ammalatasi di enterocolite, con tutta effusione d'animo e fede viva si raccomandò a S. Girolamo. Dopo poco tempo poté riprendere le sue faccende domestiche, data la completa scomparsa della malattia. Fece celebrare una S. Messa in ringraziamento.

LA GRAZIATA.

Il mio bambino Giuseppe era affetto da meningite. Chiamato il medico, disse esplicitamente che quella malattia sarebbe difficilissima a superarsi. Io madre sconsolata, allora pensai di rivolgermi al Taumaturgo S. Girolamo promettendogli un cuore d'argento. Dopo tre mesi di ansie e trepidazioni, il bimbo cominciò gradatamente a migliorare, finché arrivò a completa guarigione con grande meraviglia del medico stesso, il quale aveva detto che anche guarendo il bambino avrebbe ritenuto fisicamente qualche difetto, invece non rimase nulla. Mantengo la promessa in riconoscenza al Santo di Somasca, che tanto ha protetto finora la mia famiglia.

La madre RUSCONI MARIA.

Roncaletti Irma d'anni 10, di Luigi e di Genoveffa di Olginate (Como), subì una difficile operazione al collo per difetto di nascita, non assicurandole il chirurgo l'esito felice. Prima dell'operazione i genitori si rivolsero a S. Girolamo promettendogli la

celebrazione di una S. Messa in suo onore. Oggi stesso 14 maggio sono venuti ringraziarlo ed ad offrire una tabella per la segnalata grazia.

I GENITORI.

Bregaglio Angelo d'anni 8 di Albino e di Giuseppina di Olate, ammalatosi di una lussazione al braccio destro, i genitori lo raccomandarono caldamente a S. Girolamo, di cui sono devotissimi, ed in breve il loro figliolino fu graziato. I coniugi, come attestato della grazia ricevuta, riconoscenti fecero celebrare una S. Messa.

I GENITORI.

Vassena Pierino d'anni 6 di Antonio e di Carolina di Valmadrera, ammalatosi di papillamaringite fu vestito dell'abito di San Girolamo ed ottenne la perfetta guarigione.

I GENITORI.

Anna Patrignani d'anni 24 di Milano, colpita da paralisi alla testa e al braccio sinistro, devota di San Girolamo ottenne la perfetta guarigione. Come attestato della grazia ricevuta offrì un cuore d'argento ed un'offerta per una Messa di ringraziamento.

LA GRAZIATA.

Balossi Tomasina d'anni 12 di Torre de' Busi, trovandosi nel bosco si vide inseguita da una vipera. Presa da spavento se ne fuggì;

ma in quel fuggi fuggi inciampata in un sasso cadde a terra supino, passandole quel rettile sullo stomaco senza recarle alcun morso. La ragazza ritornò a casa col viso stravolto e, narrato l'accaduto alla madre, subito si andò pel medico, il quale dichiarò trattarsi di avvelenamento del sangue prodotto in conseguenza dello spavento avuto. La ragazza si fermò a letto per un mese con un grande inappetenza. La madre ricorse a S. Girolamo con preci ed ottenne la perfetta guarigione.

LA MADRE E LA FIGLIA.

Dellaviti Assunta d'anni 26 di Pizzini (Bergamo), ammalata da sciatica doppia con grande deperimento organico, dopo due mesi di letto poté riacquistare la primiera salute. Devota di S. Girolamo portò una tabella per la grazia invocata.

LA GRAZIATA.

Il nostro bambino Battista si ammalò l'anno scorso di angina pectoris. Il medico curante disse apertamente trattarsi di malattia inguaribile. Noi con vero slancio d'amore e di fede ci rivolgemmo a S. Girolamo perché ridonasse la sanità al nostro caro Battistino. Il male perdurò pur ben un mese, e finalmente dopo varie medicine e fervide preghiere il fanciullo poté riavere la salute.

Oggi 1 Luglio 1931 siamo venuti a ringraziare S. Girolamo per averci concessa la chiesta grazia, e sciogliamo il voto chiedendo al Santo di Somasca di proteggerci oggi e sempre da ogni male. Abbiamo portato una tabella per la grazia ricevuta.

I GENITORI.

La bambina Bonacina Caterina d'anni 5 di Achille e di Maria di Calozio, da un mese in qua cominciò a parlare, mentre prima non si fu capaci di farle pronunciare sillaba. La madre sempre si rivolse a San Girolamo e finalmente ottenne la sospirata grazia.

LA MADRE.

Guariti di rachitide.

Bonfanti Lidia d'anni 4 di Angelo e di Gradita di Merate.

Colombo Giulia d'anni 4 di Guglielmo e Carlotta di Missaglia (Como).

Panzeri Anna d'anni 5 di Anselmo e di Giuseppina di Villa Vergano.

Talussi Battista d'anni 6 di Carlo e di Giovannina di Pontida.

Colombo Giuseppe d'anni 3 di Carlo e di Giuseppina di Belleo (Como).

Questi bambini, vestiti dell'abitino di San Girolamo, ottennero la perfetta guarigione. I genitori riconoscenti al Santo fecero celebrare una S. Messa di ringraziamento.

PELLEGRINAGGI NEL MESE DI LUGLIO

Vennero in pellegrinaggio da:

- 2 - Bergamo i primi chierichetti della Chiesa di S. Pancrazio in Bergamo accompagnati da quel Vicario che celebrò la S. Messa colla benedizione e bacio della reliquia implorando la protezione del Santo su quel manipolo di fanciulli che si preparano alla cura della casa di Dio, sogno del Santo ed aspirazione di tutte le anime che sentono la necessità di avere attorno ai nostri altari dei bambini che siano puri nell'anima e formati completamente nella vita cristiana che dalla Sacra Liturgia trae il primo e migliore alimento.
- 2 - Rho, ragazzi accompagnati dal loro Parroco.
- 2 - Rogaredo (Milano) fanciulli e fanciulle degli Oratori accompagnati dal loro Prevosto, i quali dopo la recita del S. Rosario e canto delle Litanie ricevettero la Benedizione colla reliquia.
- 12 - Bertola (Clusone), Figlie di Maria.
- 12 - Milano, Pellegrinaggio di uomini della Parrocchia di S. Gottardo accompagnati dal loro Prevosto Don Ettore Porro, il quale diresse loro brevi parole sulla carità di S. Girolamo.
- 15 - Milano, Orfanelle e derelitte dell'Istituto Divina Provvidenza di Don Luigi Guanella, accompagnate da parecchie Suore, alle quali dopo la recita del S. Rosario e canto delle Litanie: si chiuse la funzione colla Benedizione e bacio della Reliquia.
- 16 - Monza, quaranta novizie della Congregazione delle «Misericordine» accompagnate dalla loro Madre Maestra (Congregazione fondata da Don Luigi Talamone).

- 20 - *Como*, Pellegrinaggio di S. Bartolomeo, accompagnato dal Sig. Luigi Marzorati.
- 21 - *Pavia*, Artigianelli accompagnati dal loro Vicerettore.
- 22 - *Besana*, Probandi dei Camilliani.
- 24 - *Palazzolo*, Figlie di Maria, accompagnate dal loro Parroco.
- 26 - *Grumello del Piano*, Pellegrinaggio di donne e uomini accompagnati dal loro Parroco.
- 30 - *Milano*, ragazzi dell'oratorio di San Luigi accompagnati dal loro assistente, i quali dopo la recita del S. Rosario riceveranno la benedizione colla Reliquia.

20 Luglio - Festa di S. Girolamo - *Pellegrinaggio di Vaiano Cremasco* - Com'era stato annunciato, lo zelante nostro Aggregato Sig. Gatti organizzò un pellegrinaggio di circa 80 devoti di S. Girolamo che giunsero a Somasca la mattina della festa del Santo per la Comunione generale, accostandosi in buon numero alla Mensa eucaristica. Quando S. Ecc. Mons. Vescovo scese in chiesa per assistere alla Messa cantata, due care bambine sulla porta della chiesa gli rigolsero un grazioso indirizzo, presentandogli un bel mazzo di fiori. Le medesime bambine poi nel pomeriggio, dopo il trasporto dell'Urna nella Cappella del Santo, recitarono a dialogo davanti all'altare una bella poesia piena di affetto e di sentimento, celebrando le glorie del Padre degli orfani.

E noi qui rivolgiamo la nostra parola di ringraziamento e d'incoraggiamento al Sig. Gatti, alle buone Suore che lo hanno coadiuvato ed a tutti i devoti pellegrini che con non lieve sacrificio di tempo e di denaro sono venuti ad onorare il nostro Santo, implorando su tutti le più preziose grazie e benedizioni celesti. (Il pellegrinaggio ha portato anche una generosa offerta per la celebrazione della Messa e per la benedizione eucaristica).

ABBONAMENTI.

Rancati Eugenio, Milano - Oratorio Maschile di Carate Brianza - Giov. Martinelli, Lecco - Mondino Caterina, (sosten. per tre anni) - Brusadelli Adele, Somasca - Scotti Luigia, Milano (sosten.) - Cavallero, Milano - Bombelli Na-

talina, Vaiano Cremasco - Daniella Gavazzi e, Franita Gavazzi, Pradalunga (a mezzo di Suor Giacinta Tavola) - Bianco Giuseppe, Costigliole d'Asti - Parmigiani Virginia e Maglio Battista, Vaiano Cremasco - Rampazzo Alfonsina, Milano (sosten.) - Sorelle Locati, Milano - Valsecchi Mario,ivate - Chiapparini Enrico, Milano - Sala Clementina, Merate - Zuffetti Giovanna, Vaiano Cremasco.

Un nuovo premio è stato mandato a Suor M. Giacinta Tavola e alla Sig.na Alfonsina Rampazzo, perchè ci hanno procurato nuovi abbonati al nostro Bollettino: S. Girolamo benedica queste sue devote, premiando il loro zelo nel diffondere la sua devozione.

OFFERTE VARIE. — Raffaele Pasini (Milano)

L. 50 - Amigoni Luigi L. 5 - Carnitti Giovanni L. 10 - Magri Annunciata 5 - N. N. L. 100 perchè i Novizi facciano una novena a S. Girolamo - Melloni Brunetta da Brescia invia L. 10 per una santa Messa, invocando da S. Girolamo una grazia speciale - Carlo Crimella (Lecco) L. 10 - Emma Rusca (Genova) L. 100 per dieci Messe secondo la sua intenzione - Anna Caffi (Bergamo) offre L. 30 per sua devozione a S. Girolamo. - Celestina Pigozzi (Lodi) ha mandato in varie riprese L. 100 per funzioni onde ottenere da S. Girolamo una grazia urgente - Per ottenere la grazia di guarigione, Raimondi Luigia di Vaiano offre L. 5 - N. N. L. 5 - Crespiatico Martino di Bagnolo L. 3 - Aiolfi e Brassani di Bagnolo L. 6 - Livraga Amabile L. 2 - Dentitassi di Tromello (Pavia) L. 5 - Dellatori Annunciata di Vaiano L. 5 - Cazzamali Carola L. 1 - Chiesa Caterina L. 4, Maglio Beatrice L. 5 e Brassani Giuseppe di Bagnolo L. 2 - Bombelli Antonia di Vaiano L. 5 per una benedizione colla Reliquia di S. Girolamo e L. 5 perchè i Novizi preghino secondo la sua intenzione; così pure il sig. Gatti offre L. 5 e Calatroni Teresa L. 3 - Bressani Maria, Barbato Caterina, Pagani Rosa di Vaiano e il sig. Rossi di Pescarenico hanno offerto L. 10 ciascuno per celebrazione di una Messa secondo la loro intenzione - Alcune buone giovani di Somasca hanno offerto, in occasione della festa dell'Assunta; una bella tovaglia per altare.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



PROSSIME FESTE IN FAMIGLIA

27 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

Questa nostra Casa madre, culla del nostro Ordine, rigode da qualche anno la gioia serena e rivive l'ammirazione costante dei suoi tempi migliori.

Non più quella, diremmo, squallida solitudine, che sa di malinconia e di abbandono, non più la monotona vita di due o tre persone. La terra brulla ed arsa per mancanza di acque fecondatrici è ora piena di vita e dà fiori e frutti: rigoglio di gemme e ricchezza di raccolto.

Sono giovani vite esuberanti di santo ardore, sono i nuovi leviti che la voce calda d'amore di S. Girolamo Emiliani ha chiamata e chiama alle fatiche e alle gioie dell'apostolato divino. Di tutte le regioni, di tutti i paesi: attraversano anche gli infidi oceani e con il cuore che sente tutto lo strappo della separazione, cantano l'inno di ringraziamento al Signore, mentre una lacrima segreta tradisce la pena della nostalgia della patria lontana. E salgono quassù, in questo eremo consacrato all'immortalità e piegano le ginocchia dinanzi all'urna del Santo, al quale fanno promessa di fedeltà.

Il Padre degli orfani stringe al suo seno, con gesto di ineffabile tenerezza e di paterna protezione queste giovani vite che, sotto lo stendardo della carità di Cristo, amano arruolarsi in una milizia che non conosce altra ricompensa che il regno dei cieli.

Anche quest'anno avremo la vestizione di nuovi Aspiranti e la professione religiosa semplice dei Novizi che hanno completato il loro anno di prova. A queste due belle cerimonie se ne aggiungerà un'altra più commovente ancora: la professione solenne di alcuni Chierici. Saranno in tutto una trentina!

Motivo pertanto di esultanza e di santo compiacimento è il vedere questa schiera numerosa di giovani entusiasti seguire le divine orme del Salvatore sotto il povero abito scelto da S. Girolamo a simboleggiare la povertà e l'umiltà di Cristo.

In occasione di questa imminente festa spirituale vorremmo da queste